

zione sia stata perpetrata sopra larga scala dall'eletto, oppure da' suoi fautori, in modo che essa determinò la maggioranza ottenuta dal proclamato. Che, anche volendo essere pessimisti, non può disconoscersi che le presunzioni ed i dati favorevoli siano tali da elidere, per lo meno, ed equilibrare gli elementi contrari; ed in tal caso, qualora sorgesse pur qualche dubbio, questo dovrebbe essere risoluto in favore della validità della elezione: *in dubiis benignora praeferenda sunt, et pro validitate respondendum est.*

“ Per siffatti motivi, la Giunta ha deliberato di proporre alla Camera il convalidamento della elezione del secondo Collegio di Cosenza, avvenuta il dì 25 dicembre 1886, in persona dell'onorevole Giulio Acquaviva conte di Conversano.

“ Deliberato a dì 9 febbraio 1887.

“ Della Rocca, *relatore.* ”

Presidente. Come la Camera ha inteso, la Giunta delle elezioni propone il convalidamento della elezione del secondo Collegio di Cosenza, in persona dell'onorevole Giulio Acquaviva conte di Conversano.

Metto a partito la proposta della Giunta delle elezioni.

Chi l'approva, sorga.

(*È approvata.*)

Quindi, salvo i casi d'incompatibilità precisi-
stenti e non conosciute al momento della proclama-
zione, dichiaro convalidata la elezione del
l'onorevole Giulio Acquaviva conte di Conversano.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Levi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Levi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presidente. Invito l'onorevole Tittoni a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Tittoni. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per autorizzare alcune provincie e comuni ad eccedere il limite della sovrimposta ai tributi diretti.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Giuramento del deputato Di Conversano.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Di Conversano lo invito a giurare. (*Legge la formula.*)

Conversano. Giuro.

Discussione sulla relazione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati e relativo sorteggio.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione della relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

La Commissione propone: “ Che la Camera voglia riconoscere e dichiarare:

“ 1° che sono 49 gli impiegati eletti deputati, dei quali 7 appartenenti alla categoria dei magistrati, 13 a quella dei professori, e 29 alla categoria generale, giusta i prospetti annessi alla relazione;

“ 2° che 3 della categoria dei professori e 6 della generale devono cessare dall'ufficio di deputato. ”

Grossi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Grossi. Benchè nella relazione dell'onorevole Fornaciari, la cui diligenza è nota a tutti, si sia accennato ad una questione che riguarda uno degli egregi colleghi interessati nella questione del sorteggio, pur nullameno a me pare che la Camera abbia mestieri di avere sul proposito alcuni schiarimenti ulteriori, per poter determinare la condizione di questo nostro collega: intendo parlare dell'onorevole Siacci.

Il laconismo stesso della relazione mi fa dubitare che si sia voluto evitare una discussione, la quale, a mio modo di credere, è alquanto difficile, perchè riguarda un fatto che non si era mai verificato da che esiste il Parlamento italiano e che forse non è facile che si ripeta altra volta.

L'onorevole Siacci è maggiore nel regio esercito ed è in pari tempo professore ordinario nell'Università di Torino. Oltre a ciò ha un incarico speciale come professore alla Scuola di guerra.

Io tralascio di esaminare la questione che riguarda il cumulo degli impieghi; ritengo che questa questione sia già stata risolta dalla competente autorità e dalla Corte dei Conti, sì che non sia il caso di tornarvi ora sopra di proposito.

Però io vorrei avere qualche schiarimento relativamente alla condizione in cui si trova l'onorevole Siacci di fronte alla legge sulle incompa-